

Cosa resta di Piazzale Loreto la pace da cercare 80 anni dopo

GIOVANNI DE LUNA - PAGINA 22



Il vero capolavoro di Orwell? Sua moglie, donna invisibile

FRANCESCA PELLAS - PAGINA 23



Bizzarri: "Faccio solo il comico e i politici ci rubano il mestiere"

ADRIANA MARMIROLI - PAGINA 24



LA STAMPA



LUNEDÌ 7 APRILE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,40 € CON I PIACERI DEL GUSTO II ANNO 159 II N. 96 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

AUMENTA L'OSTILITÀ DEI CONSERVATORI USA. UE, UN FONDO PER LE IMPRESE. CIRIANI: ADESSO BRUXELLES CAMBI REGISTRO

Dazi, cresce la fronda anti-Trump

Salvini si candida ancora al Viminale: "Parlerò con Meloni". Gli alleati irritati, ma la premier respinge l'assalto

L'ANALISI

Oral l'Europa è al bivio tra Stati Uniti e Cina

MASSIMO CACCIARI

La «guerra dei dazi» è l'ultimo segnale di una crisi degli equilibri internazionali sempre più vicina al punto di rottura. Una globalizzazione tecnico-economica in assenza di guida politica non poteva portare che a questa situazione. Che mercato e libero scambio potessero da soli produrre benessere e pace faceva parte dell'armamentario ideologico liberista al quale si sono arrese dalla fine della guerra fredda tutte le «sinistre» del mondo.



Peggio: quella ideologia presupponeva tacitamente che esistesse una sola guida del processo di globalizzazione, e che questa fossero gli Stati Uniti. La loro egemonia in tutti i fattori strategici, dal primato scientifico-tecnologico alla superiorità militare, sembrava non essere in discussione. In questo quadro l'Europa era chiamata a un ruolo certo importante, ma sussidiario, né doveva indebolirne le fondamenta con azzardate aperture a Oriente. Coloro che hanno la cattiva abitudine di collocare le vicende presenti sulle onde lunghe della storia capiscono che oggi proprio tale quadro entra in una crisi irreversibile. Che l'Occidente è chiamato a ripensarsi, a ripensare il proprio destino. Al di là delle maschere da spaccare far west e delle retoriche populiste, Donald Trump esplicita ciò che risultava già evidente dai fallimenti dell'Amministrazione Biden. - PAGINA 5

Il costo per smantellare la globalizzazione

Daron Acemoglu

BRESOLIN, LUISE, Malfetano Riccio, Simoni, Zancan

Al Congresso Usa la furia "pro dazi" dell'Amministrazione con invocazione dell'emergenza nazionale per imporre le tariffe, non è piaciuta. Sette repubblicani si sono schierati con i democratici a sostegno del Trade Review Act per riportare sotto controllo di Capitol Hill il grosso delle politiche commerciali. - PAGINE 2-7

La risposta della Ue utile solo se prudente

Alessandro De Nicola

L'INTERVISTA

Lethem: "Donald solo di fronte a una rivolta"

GIULIO D'ANTONA

Per chi se ne occupa e per chi le vuole bene, è difficile guardare all'America con gli stessi occhi, da qualche settimana a questa parte. Forse è difficile guardare all'America in generale. Il romanziere Jonathan Lethem ha da sempre uno sguardo netto sulla politica e sulla società statunitense. - PAGINA 3

IL COMMENTO

Il Capitano putiniano che sfida la premier

FLAVIA PERINA

Chi da mesi raccontava di un Salvini pronto a rientrare nei ranghi dopo il congresso si illudeva. Non solo non rientrerà da nessuna parte, ma forte dell'acclamazione dei suoi e del sostegno dell'uomo più ricco del mondo, ha già aperto la fase due del suo mandato da vice-premier. - PAGINA 20

LA MANIFESTAZIONE

La piazza europeista tende la mano ai 5s Prodi: "Il mondo corre non c'è più tempo"

FRANCESCA SCHIANCHI



Sotto al sacrario dei caduti partigiani di Bologna, una piccola marea blu di bandiere a dodici stelle: cinquemila sono accorsi in questa altra piazza per l'Europa, dopo quella del 15 marzo a Roma promossa dal giornalista Michele Serra. AMABILE - PAGINE 10 E 11 ALESSANDRO DE ANGELIS - PAGINA 21

IL FLOP

L'orgoglio lepenista non conquista Parigi

ERIC JOZSEF



Il liberale ma non troppo. È l'equilibrio che il Rassemblement National ha cercato di tenere ieri davanti a poche migliaia di sostenitori scesi in piazza per protestare contro la condanna in primo grado, quattro anni di carcere a Marine Le Pen per appropriazione indebita e cinque di inleggibilità immediata. Da una parte, picconare le istituzioni e dall'altra evitare la deriva eversiva per non pregiudicare l'Eliseo. I dirigenti del partito di estrema destra mettono dunque all'indice «la tirannia dei giudici». CECOCARELLI - PAGINE 12 E 13

Il sovranismo specula su Martin Luther King

Francesca Sforza

BIANCONERI PAREGGIANO ALL'OLIMPICO CON LA ROMA: PRIMO GOL DA CAPITANO DI LOCATELLI



La Juve si è svegliata

GUGLIELMO BUCCHERI, MATTEO DE SANTIS

Svolta Tudor, la fiducia è tornata

ANTONIO BARILLA

L'1-1 CON IL VERONA

In 25 mila allo stadio ma il Toro è già in ferie

GIANLUCA ODDENINO



LA FORMULA 1

Ferrari fuori dal podio Leclerc: manca il passo

JACOPO D'ORSI

IL PAPA

Francesco, la sofferenza è la missione fino alla fine

FRANCO GARELLI

Che cosa dice alla Chiesa e all'umanità un Papa che dopo quaranta giorni di degenza al Policlinico Gemelli e dopo due settimane passate a Santa Marta compare all'improvviso in sedia a rotelle sul sagrato vaticano per partecipare al Giubileo dedicato agli ammalati e al mondo della sanità? - PAGINA 16



IL PERSONAGGIO

Campaner, quella pianista che insegna a battere l'ansia

FRANCO GIUBILEI

Tecnica e talento non possono mancare in un musicista, ma se l'onda emotiva ti travolge al momento di salire sul palco, la qualità dell'esibizione può risentirne pesantemente. La pianista classica Gloria Campaner dirige il primo corso anti-ansia rivolto agli studenti del Conservatorio di Modena. - PAGINA 17



vitaly

Scopri le denominazioni dell'Alto Piemonte dal 6 al 9 aprile 2025

VIENI A TROVARCI Hall 10 Stand D2 ALTO PIEMONTE

TASTE ALTO PIEMONTE

tastealtopiemonte.it consnebbialtop.it



**Lavoro, lo stipendio non è soddisfacente per oltre un italiano su due**

L'insoddisfazione degli italiani riguardo al proprio stipendio è diffusa: l'indice medio di soddisfazione retributiva si attesta a 4,2 su 10, ben al di sotto della soglia della sufficienza. Solo il 4,1% si dichiara molto soddisfatto, mentre oltre il 60% esprime un giudizio negativo. È quanto emerge dal Salary satisfaction report 2025, realizzato dall'Osservatorio JobPricing. L'indice tuttavia è in aumento: nel 2022 era a 3,8. —

IL CASO

Giudizio fiscale

Corti tributarie intasate: 224 mila ricorsi nel 2024 contro i 177 mila del 2023
Caos di procedure diverse fra le Entrate e le agenzie di riscossione locali

Le regole sono incerte e il contenzioso su tasse e imposte cresce

ANNA MARIA ANGELONE
ROMA

Torna a salire il contenzioso tributario. Stando ai dati raccolti dal Dipartimento di giustizia tributaria del Mef, nel 2024 risultano presentati alle Corti di giustizia tributaria ben 224.725 ricorsi, fra 1° e 2° grado. Erano 177.462 nel 2023. In media, il 27% in più rispetto all'anno precedente con un picco fra gennaio e marzo (68.703 depositi).

Salte anche il valore delle controversie: 23,8 miliardi di euro. Ma più o meno metà delle liti ha un valore pari o inferiore a 5 mila euro. Nel secondo trimestre dell'anno, questi rappresentano addirittura il 60% dei depositati. Solo l'1%, invece, rientra nella fascia superiore al milione di euro. Pochi, ma pesanti: appena 407 ricorsi, fra ottobre e dicembre 2024, rappresentano il 67,9% del valore totale del trimestre.

Quasi tre quarti delle impugnazioni si riferiscono a persone fisiche, ed è favorevole al contribuente più di un quarto delle liti (che può arrivare al 30% a seconda dei gradi di giudizio).

All'origine del sensibile incremento ci sarebbe l'eliminazione del reclamo-mediazione dal 2024. Un istituto, introdotto nel 2011 per non intasare le aule di giustizia con controversie di modico valore, che operava come "rimedio amministrativo" pre-causa. Molti, però, obiettano che i risultati erano irrilevanti (nel 2021, solo il 6,7% di istanze si era chiuso con un accordo) ed è stata rafforzata l'autotutela. Quanti contribuenti si sono avvalsi di questo strumento? In attesa di un dato definitivo per capire se la modifica ha funzionato o no, resta il contenzioso lievitato.

Fra i tributi più contestati, dopo l'imposta sul reddito, quelle su immobili e rifiuti. Poi, tributi e tasse auto, Iva e Irapp.

A eccezione del primo trimestre del 2024, la metà o più degli atti impugnati si riferisce alla riscossione. Per incassare i vari balzelli, c'è un'armata di 142 gestori iscritti all'albo: 72 agenzie di riscossione (altre 18 risultano sospese, sotto verifica o cancellate) e 70 a supporto degli accertamenti in fase preliminare. Ol-

“ Giuseppe Monardo avvocato
Sanzioni e more possono superare del 200 per cento la cifra contestata in origine dal fisco

Gianluca Timpone tributarista
A volte vincere in giudizio non basta. La cartella viene annullata ma gli enti non si adeguano

I DATI**RICORSI PRESENTATI ALLE CORTI DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA 1° E 2° GRADO**

ANNO 2024

**NUOVI RICORSI DI VALORE**

Fonte: Rapporto sul contenzioso tributario (MEF)

ro l'ufficio tributi dell'ente locale» confessa Giuseppe Monardo, avvocato calabrese che ha lanciato il sito fattirmoborsare.com e opera a livello nazionale. «Altro problema serio, sanzioni e more. Nonostante l'abrogazione dell'aggio, possono arrivare avvisi con il 200% in più».

Un nodo è la disparità di trattamento. Le agenzie di riscossione private non seguono le stesse regole di Agenzia Entrate Riscossione: rateizzano fino a un massimo di 18 mesi (molti stradali escluse) senza aderire a rottamazioni. «Le regole devono essere uguali per tutti e, se diverse, non possono andare a danno del contribuente» spiega Alessandro Alfonso, tributarista a Torino. «A seconda dell'agenzia, per lo stesso atto, posso avere trattamenti peggiori. Inaccettabile». Così, si invoca un intervento contro la «giungla». «Abbiamo già sollevato il problema e va regolamentato insieme agli oneri di riscossione, effettivamente esagerati», conferma a *La Stampa* Antonella Nanna, vicepresidente di Federconsumatori.

Le verifiche a distanza di cinque anni rendono complicato ricostruire, se non si conserva tutto. «Il ritardo dell'accertamento non aiuta il contribuente», sottolinea Elena Ceserani, titolare dell'omonimo studio legale a Bologna ed esperta di sovraindebitamento. «Se tempestivo, invece, il controllo chiarirebbe eventuali irregolarità prima che sia troppo tardi, a vantaggio di tutti».

Anche chi vince può restare impigliato. «Abbiamo assistito a una società fornitrice del servizio sanitario nazionale per una cartella esattoriale di Agenzia delle Entrate per presunte imposte non pagate quando, in realtà, stava pagando con una rateizzazione», racconta Gianluca Timpone, titolare dello studio tributario Timpone & Associati a Roma. «Annullata dal giudice tributario, la cartella avrebbe dovuto decadere d'ufficio e invece l'Agenzia Entrate Riscossione non ottempera finché non lo fa l'ente impositore. In pratica, la società non può incassare le fatture né pagare i suoi dipendenti e rischia di fallire».

STRUTTURA A EMISSIONI ZERO COMPLETAMENTE ELETTRIFICATA

Msc, a Miami il terminal più grande del mondo

“Un esempio di Made in Italy negli Stati Uniti”

LUIGI GRASSIA

Da ieri il gruppo di navigazione italo-svizzero Msc è titolare del maggiore terminal del mondo, oltre che del più tecnologicamente avanzato. L'attracco della sua nave Msc Seascape ha inaugurato l'Msc Cruise Terminal di Miami, in Florida (Stati Uniti), a disposizione delle due compagnie di crociere del gruppo, la Msc Crociere e la Explora Journeys per la navigazione di lusso. C'è una mano italiana anche nella costruzione della nuova struttura, che è stata realizzata da Fincantieri Infrastructure (società controllata dal gruppo Fincantieri), con il contributo di Leonardo e di altre aziende italiane. Il terminal ha una lunghezza di 632 metri, 85

**Attracco** La Msc Seascape è stata la prima nave ad ancorarsi al terminal

metri di larghezza e un'altezza di 29 metri (corrispondenti a 4 piani) e si estende su 45.787 metri quadrati.

La nuova struttura può gestire fino a 36.000 passeggeri al giorno ospitando in contemporanea tre navi da crociera. Gli standard ambientali sono di ultima generazione, anche perché le navi attraccano a banchine dotate di connessione con la corrente elettrica da

terra, in grado di azzerare le emissioni delle unità durante la sosta in porto.

Piefrancesco Vago, presidente esecutivo della divisione Crociere del gruppo Msc: «Ringrazio le numerose aziende italiane che ci hanno brillantemente supportato nella realizzazione di questo meraviglioso esempio di Made in Italy negli Stati Uniti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA